

LA REGATA STORICA SI È SVOLTA NELLA LAGUNA

Amalfi sfortunata, finisce ultima

MARIO AMODIO

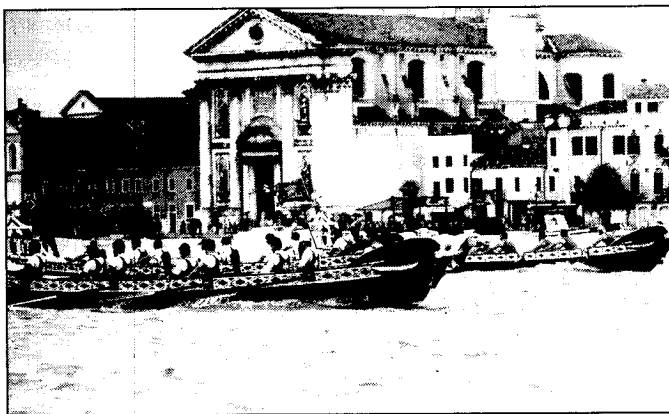
C'è l'ha messa davvero tutta Amalfi per ritornare alla vittoria proprio sulla Laguna. E invece il bizzarro percorso ridisegnato dagli arguti veneziani insieme con la sfortuna che

si è attaccata al galeone azzurro intorno ai 1500 metri, hanno relegato i vogatori amalfitani all'ultimo gradino del podio. Colpa dell'ottavo remo, che durante il serrato testa a testa coi pisani, mentre Venezia avvantaggiata dal percorso allungava di quasi un'imbarcazione, è fuoriuscito incredibilmente dallo scalmio facendo perdere il ritmo all'intero galeone. Pisa ha ringraziato e con essa Genova che

da ultima, si è portata in terza posizione. Alla fine hanno vinto i lagunari con un distacco notevole sulla seconda mentre gli amalfitani (Raffaello Leonardo, Giuseppe De Vita, Dario Dentale, Francesco Gabriele, Gioacchino Cascone, Michele Napoli, Gennaro Gallo, Ferdinando Gasperini e lo storico timoniere Vincenzo Buttino) sono transitati mestamente sul traguardo insieme con quella sfortuna che anche nel 1999 condizionò la gara del galeone azzurro.

Eppure, i ragazzi amalfitani erano partiti benissimo, scattando in testa

**Le bizze di un remo
Gli azzurri protagonisti
traditi dall'ottavo legno
Venezia vince la gara**



Il galeone di Amalfi di tenta di resistere all'affondo vincente dei veneziani

e mantenendo la prima posizione fino ai 1300 metri. Erano davanti a Venezia e Pisa, tanto che, ad un certo punto della gara, si è davvero creduto alla possibilità di ritornare alla vittoria sulla laguna di Venezia. Amalfi, infatti, non vinceva un palio remiero proprio dal 2003, quando con Tizzano e company riuscì ad imporsi per la prima volta in casa dei veneziani. E per qualche minuto ci si è davvero illusi di poter bissare quell'impresa, storica, tanto era forte il ritmo del galeone azzurro. E, invece, è accaduto l'imprevedibile a causa

della fuoriuscita del remo dell'incolpevole Ferdinando Gasparini che ha compromesso l'esito finale della gara. Ma a finire sotto accusa è stato anche il nuovo percorso ridisegnato, secondo i veneziani, per dare maggiore spettacolarità all'evento. Critiche al nuovo campo di gara (fino al 2003 si partiva dai Giardini di Castello) sono giunte dal campione toscano Davide Pettinari. Infatti, Venezia, occupando la prima corsia, si è trovata avvantaggiata alla boa dei 1500 metri, esattamente nella curva disegnata prima dell'arrivo nel bacino San Marco.

Un'altra trasferta amara, per gli amalfitani, costretti a fare i conti con le esasperate limitazioni imposte per la formazione dell'equipaggio azzurro la cui striscia di vittorie negli ultimi anni ha mandato in tilt le altre città che chiesero una revisione delle regole. «È una manifestazione che non può essere limitata al solo territorio cittadino – avverte il vice sindaco di Amalfi, Giovanni Camera – Si sono coalizzati contro di noi. Imponendoci l'impiego al 50% di atleti della provincia e della regione ci hanno penalizzati. Per questo abbiamo fatto ricorso alle federazioni per modificare l'articolo 17 che fu corretto a maggioranza col voto contrario degli amalfitani».

